



**Ordine
degli Architetti**

Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
Provincia di Bolzano

**Kammer
der Architekten**

Raumplaner
Landschaftsplaner
Denkmalpfleger
Provinz Bozen

Via Cassa di Risparmio 15
Sparkassenstraße 15
I - 39100 Bolzano Bozen
Tel. +39 0471 971 741 Fax +39 0471 974 546
info@arch.bz.it www.arch.bz.it
C.F. - St. Nr. 80016640213

I Premi di Architettura si vincono con gli Architetti non con i manovali

L'Alto Adige ha raggiunto negli ultimi decenni un considerevole livello qualitativo dell'architettura moderna, in larga misura grazie all'edilizia pubblica. La qualità della nostra architettura ha destato l'attenzione internazionale e altre regioni italiane ci invidiano per questo.

L'esposizione del Premio Dedalo Minosse al Forte di Fortezza attesta il riconoscimento internazionale di questa architettura e della sua committenza: la Provincia di Bolzano è stata premiata nell'anno 2011 per quattro edifici pubblici. Ci felicitiamo per questo riconoscimento che è un'ulteriore attestazione della qualità dell'architettura sudtirolese.

D'altra parte l'Ordine degli Architetti ha verificato che negli ultimi tempi il ruolo degli architetti nelle fasi progettuali ed esecutive delle opere di edilizia pubblica viene sempre più ridotto. L'architetto, che per la committenza è sempre stato il responsabile di tutto il processo edificatorio, dall'ideazione sino al completamento dell'opera, viene oggi declassato ad esecutore di singole fasi, prestazioni parziali del progetto.

In questo modo la professione di architetto è stata degradata a PRESTAZIONE DI SERVIZIO, e il professionista diventa un assistente tecnico della pubblica amministrazione e delle imprese edili, che può essere sostituito a piacimento. La responsabilità delle singole fasi viene gestita in un procedimento burocratico amministrativo. Il ruolo centrale dell'architetto tra Committenza ed impresa edile, per la realizzazione dell'opera si perde così rapidamente.

Hanno determinato questa involuzione due eventi dell'anno 2009: lo scoppio della crisi economica e la rinuncia della Provincia di Bolzano ad elaborare una propria normativa in materia di edilizia pubblica e la conseguente adozione delle norme statali contenute nel "Codice dei Contratti Pubblici".

La qualità dell'architettura sudtirolese che questa esposizione mette in luce, è il prodotto della procedura del concorso di progettazione per l'affidamento di incarichi, adottata con coerenza negli ultimi decenni nell'edilizia pubblica.

Essa è da attribuire anche al lavoro di tanti validi ed efficienti studi di architettura, che hanno riversato nelle loro opere la qualità della loro progettazione esecutiva e di dettaglio e la loro professionalità nella direzione dei lavori.

Diversamente che in altre regioni italiane l'Amministrazione della Provincia di Bolzano in passato si è completamente affidata alle prestazioni di molti architetti sudtirolesi, ed ha riposto fiducia in essi.

Se oggi e per il futuro l'amministrazione pubblica provinciale intende intraprendere una strada diversa da questa innanzi descritta, si rende responsabile di aggravare ancor più le difficoltà in cui versa la nostra categoria professionale a causa della crisi economica del comparto edilizio. Ma soprattutto essa rischia di non poter garantire in futuro la stessa qualità dell'edilizia pubblica per la quale è stata premiata.

Bolzano, 05.07.2013



**Ordine
degli Architetti**

Pianificatori
Paesaggisti
Conservatori
Provincia di Bolzano

**Kammer
der Architekten**

Raumplaner
Landschaftsplaner
Denkmalpfleger
Provinz Bozen

Via Cassa di Risparmio 15
Sparkassenstraße 15
I - 39100 Bolzano Bozen
Tel. +39 0471 971 741 Fax +39 0471 974 546
info@arch.bz.it www.arch.bz.it
C.F. - St. Nr. 80016640213

ARCHITEKTURPREISE gewinnt man mit Architekten nicht mit Handlangern

Südtirol hat in den letzten Jahrzehnten eine beachtliche Qualität an moderner Architektur, vor allem auch mit öffentlichen Bauten erreicht. Auf diese Qualität ist die internationale Fachwelt aufmerksam geworden und andere Regionen Italiens beneiden uns darum. Wir Architekten freuen wir uns daher über diese Ausstellung des Architekturpreises Dedalo-Minosse, bei dem das Land Südtirol als Bauherr im Jahr 2011 gleich mit 4 Bauten ausgezeichnet wurde.

Die Architektenkammer beobachtet aber seit einiger Zeit, dass die Rolle der Architekten im Planungs- und Bauprozess immer mehr geschmälert wird. Der Architekt, der bisher als Sachwalter des Bauherrn, für den gesamten Planungs- und Bauablauf und am Ende für das fertige Gebäude verantwortlich war, wird zunehmend nur mehr mit einzelnen Teilleistungen beauftragt. Er wird zu einem DIENSTLEISTER deklassiert, der im Dienste der Verwaltung und der Baufirmen als technische Hilfskraft eingesetzt und beliebig ausgetauscht wird. Die Verantwortlichkeit für die einzelnen Phasen wird in einem bürokratischen Steuerungsprozess verwischt. Seine zentrale Rolle bei der Realisierung eines Bauvorhabens, als planender Architekt zwischen Bauherr und ausführendem Bauunternehmen, geht zusehends verloren.

Als Einflussfaktoren für diese Entwicklung betrachten wir 2 Ereignisse des Jahres 2009: der Ausbruch der Wirtschaftskrise und der Verzicht des Landes Südtirol auf ein eigenes Bautengesetz und die damit verbundene Übernahme der staatlichen Bestimmungen des „Kodex der Verträge“

Die ausgezeichnete Architekturqualität in Südtirol, die in dieser Ausstellung vorgeführt wird, beruht auf der konsequenten Anwendung des Architektenwettbewerbes bei öffentlichen Bauten in den letzten Jahrzehnten. Sie ist aber auch zurückzuführen auf die Arbeit von vielen, leistungsfähigen, freiberuflichen Architekturbüros, die die Qualität der Projekte dann durch eine professionelle Ausführungsplanung und Bauleitung umgesetzt haben. Anders als andere Regionen Italiens hat die Südtiroler Landesverwaltung sich in den letzten Jahrzehnten voll auf die Leistung der freiberuflichen Architekten gestützt und Vertrauen in sie gesetzt. Wenn jetzt die Landesverwaltung, andere Wege einschlägt, trägt sie dazu bei, die wirtschaftliche Bedrängnis, in die unsere Berufsgruppe durch den Einbruch der Bauwirtschaft geraten ist, zu verschärfen. Vor allem aber riskiert sie, dass die bisherige architektonische und technische Qualität öffentlicher Bauten in Zukunft in Frage gestellt wird.

Bozen, den 05.07.2013